GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — MARTEDI' 27 APRILE — NUM. 100

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione dei disegni di legge per spese straordinarie militari, approvandone quelli che riguardano la provvista dei fucili, la fabbrica d'armi di Terni e la provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento di fortificazioni. Presero parte alla discussione i deputati Gandolfi, Majocchi, Ricotti, Romeo, Minghetti, Morana, Crispi, Nicotera, Di Rudinì, Massarucci, Cavalletto, Corbetta, il relatore Bertolè-Viale ed i Ministri della Guerra, delle Finanze e dell'Interno.

Fu annunziata un'interrogazione del deputato De Renzis al Ministro degli Affari Esteri sul risultato della mediazione del plenipotenziario italiano nella vertenza fra la Turchia e il Montenegro.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro delle Finanze:

Esercizio provvisorio dei bilanci dell'entrata e della spesa durante il prossimo mese di maggio;

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Sulla caccia, già approvato dal Senato.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 5367 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2a), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dall'8 maggio 1879 al 5 gennaio 1880 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione numero due titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 30, con decorrenza uno dal 1° aprile, e l'altro dal 1° ottobre 1879, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una eguale rendita consolidata 5 per cento di lire 30, con decorrenza dal 1° luglio 1880, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 7 50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che nella situazione del Tesoro al 31 dicembre 1879 figurano *come residuo* al capitolo 108 del bilancio passivo del Tesoro del 1879 le competenze arretrate a tutto l'anno 1879, e che nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per il 1880 figureranno rispettivamente al capitolo 107 la rata semestrale al 1° luglio 1880, ed al capitolo 1 quella al 1° gennaio 1881 della rendita consolidata 5 per cento da crearsi in sostituzione delle dette due Obbligazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri di iscrizione, i

seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

Numero due Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele, 3 per cento, di lire 15 di rendita ciascuna, con decorrenza l'una dal 1° aprile, e l'altra dal 1° ottobre 1879.

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire trenta (L. 30), con decorrenza dal 1° luglio 1880.

Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento delle rate arretrate a tutto giugno 1880 della rendita suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dall'*8 *maggio* 1879 *a tutto il* 5 *gennaio* 1880.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di lire 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* 3 0/0	2	15 15	1° aprile 1879 1° ottobre 1879	30	1° luglio 1880	7 50	1 »	6 50
	2	30		30		7 50	1 »	6 50

Roma, il 28 marzo 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Il N. **5368** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti le leggi 2 luglio e 23 dicembre 1875, nn. 2570 e 2838, 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2a), l'articolo 13 della legge 18 luglio 1878, n. 4465, non che l'articolo 10 della legge 31 luglio 1879, n. 5010;

Veduti i precedenti Reali decreti, di cui il nostro ultimo in data 14 agosto 1879, n. 5067, coi quali venne inscritta una complessiva rendita di L. 9,717,690, in aumento al consolidato 5 per cento in cambio di numero 647,846 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane state presentate alla conversione a tutto il 30 giugno 1879 per effetto delle anzidette leggi;

Ritenuto che vennero successivamente, e cioè dal 1° luglio a tutto il mese di dicembre 1879 presentate alla conversione, alle condizioni volute dalle sovraindicate leggi, altre 3062 Obbligazioni comuni della predetta Società rappresentanti la complessiva annua rendita di L. 45,930 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1873, per le quali devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e che tale rendita per il disposto dall'articolo 2 del Reale decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2a), devesi inscrivere nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento al consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1880, provvedendosi con buoni a parte al soddisfacimento dei semestri di rendita arretrati;

Ritenuto che nella situazione del Tesoro al 31 dicembre 1879 figurano *come residuo* al capitolo 108 del bilancio passivo del Tesoro del 1879 le competenze arretrate a tutto l'anno 1879 e che nel bilancio definitivo della spesa del Tesoro per il 1880 figureranno rispettivamente al capitolo 107 la rata semestrale al 1° luglio 1880 ed al capitolo 1° quella al 1° gennaio 1881 della rendita consolidata 5 per cento da crearsi in sostituzione delle dette Obbligazioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministro del Tesoro altre n. 3062 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane statele presentate dal 1° luglio a tutto dicembre 1879 per la conversione in rendita consolidata 5 per 100, per la complessiva rendita di lire 45,930, con decorrenza dal 1° gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la corrispondente annua ren-

dita di lire quarantacinquemila novecentotrenta (L. 45,930), con decorrenza dal 1° luglio 1880.

Con buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento degli interessi relativi al periodo dal 1° gennaio 1875 a tutto giugno 1880 sulla detta rendita.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di attestato di privativa industriale.

Con atto privato delli 11 febbraio 1880 il signor Signorile ingegnere cav. Giuseppe, di Genova, ha messo in comune coi signori Rossi avv. Angelo e Baudino Carlo, domiciliati in Roma, i suoi diritti sui seguenti due attestati di privativa:

I. Attestato 20 novembre 1879, vol. XX, n. 478, della durata di un anno a partire dal 31 dicembre 1879, per un trovato che ha per titolo: « Nuovo procedimento meccanico per raffinare la pozzolana e renderla più energica ed economica della naturale, ed « atta a fornire (mercè una data temperatura, da sola, colla calce, « ed anche colle debite dosi di sabbia) dei cementi a presa lenta « di varia energia, e delle malte idrauliche a prezzi molto inferiori agli attuali. »

II. Attestato 31 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 86, della durata di un anno a partire dal 31 dicembre 1879, per un trovato che ha per titolo: « Nuova composizione di malte idrauliche economiche, « e più o meno energiche secondo le dosi degli ingredienti, e la « temperatura in cui si opera, e atte a reggere in mare, per la « fabbricazione delle malte o calcestruzzo destinato alla confezione dei prismi, in terra ed in mare, e per altre opere marittime e fluviali, oltre alla fabbricazione d'un materiale minuto « in surrogazione degli attuali laterizi che servono per pavimenti « e per la decorazione degli edifici. »

Il relativo atto di trasferimento veniva registrato alla Prefettura di Roma li 24 marzo 1880, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 marzo 1880, n. 61.

In seguito con altra scrittura privata del 14 marzo 1880, registrata in Roma il 19 stesso mese ed anno al n. 2292, reg. 41, atti privati, i detti signori ingegnere cav. Giuseppe Signorile, avvocato Angelo Rossi e Carlo Baudino hanno messo in comunione coi signori cav. Francesco Cirio ed Enrico Zanetti i loro diritti sui due attestati di privativa sovra menzionati, ed il relativo atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Roma il 3 aprile corrente.

Torino, addì 21 aprile 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con atto pubblico fatto a Boston (Stati Uniti d'America) in data 17 febbraio 1880, registrato a Torino il 18 marzo 1880, al n. 4541, il signor Bell ingegnere Alessandro, di Boston, concessionario in Italia dell'attestato di privativa industriale, in data 27 novembre 1877, vol. XIX, n. 269, della durata di sei anni, a partire dal 31 dicembre 1877, per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements dans la téléphonie électrique*, ha ceduto e trasferito tutti i suoi diritti alla Società stabilita a Boston, denominata: *The Continental Téléphone Company.*

Il detto atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Torino il 20 marzo 1880, alle ore 11 ant.

Torino, dal R. Museo Industriale italiano, addì 21 aprile 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 24 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 241058 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 58118 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210; n. 265074 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 82134 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *di Romano* Carmela, Raffaela, Maria, *Giuseppa*, Giovanni, Federico fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della propria madre Vincenza Palma di Alessandro e di Antonio Frajanello, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Romano* Carmela, Raffaela, Maria, *Giuseppe*, Giovanni, Federico fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Vincenza Palma di Alessandro, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 10 (pel periodo dal 6 al 13 marzo 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
Regione III. — Veneto.																					
Venezia	Pianiga	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Martellago	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Belluno	Sedico	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso	Tarzo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Udine	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 6 marzo (*Boll.* n° 9)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Aumento	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Diminuzione	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Regione V. — Emilia.																					
Parma	S. Lazzaro Parmense	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ferrara	Copparo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Bondeno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Travo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vicomarino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	1	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	Al 6 marzo (*Boll.* n° 9)	2	»	14	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	19	»
	Diminuzione	1	»	9	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	13	»
Regione VI. — Marche ed Umbria.																					
Macerata	Recanati	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Urbisaglia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 6 marzo (*Boll.* n° 9)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	5	»
	Diminuzione	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	3	»
Regione IX. — Meridionale Adriatica.																					
Chieti	Pescara	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 6 marzo (*Boll.* n° 9)	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Diminuzione	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Regione X. — Meridionale Mediterranea.																					
Napoli	Napoli	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 6 marzo (*Boll.* n° 9)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
RIEPILOGO																			
REGIONE III. — **Veneto.**																			
Venezia		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Belluno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Treviso		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		5	
REGIONE V. — **Emilia.**																			
Parma		1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ferrara		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		6	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Macerata		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**																			
Chieti		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																			
Napoli		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 13 marzo 1880		1	»	11	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	»
Al 6 marzo 1880 (*Boll. n° 9*)		2	»	24	»	6	»	»	»	1	»	9	»	»	»	»	»	42	»
DIMINUZIONE		1	»	13	»	3	»	»	»	1	»	9	»	»	»	»	»	27	»

Roma, 13 marzo 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 500877 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 105577 della soppressa Direzione di Torino), per lire 230, al nome di *Marcello Giovanna*, nubile, del vivente Lorenzo, domiciliata in Varzo (Ossola), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giovanna Marcello* di Lorenzo, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 17384 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 600, al nome di Pucci Fortunato fu *Giuseppe*, domiciliato in Pisa, vincolata per cauzione del titolare come ricevitore del Demanio in Pisa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pucci Fortunato fu *Domenico*, domiciliato come sopra, col vincolo medesimo, come vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 212157 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29217 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Ulloa Domenico fu Adriano, per la proprietà, e per l'usufrutto ad Ulloa *Errichetta* di Domenico, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ulloa Domenico fu Adriano, per la proprietà, e per l'usufrutto ad Ulloa *Maria Errichetta* fu Adriano, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 29 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 650752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Crosti Giacomo, Luigia, minore, sotto la tutela del suo fratello Giacomo, e Olgiati Giuseppina del vivente *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del suo padre Olgiati *Giuseppe*, eredi indivisi, domiciliati in Premana (Como); n. 650751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, a favore di Olgiati Giuseppina del vivente *Giuseppe*, minore, sotto la tutela del suo padre, domiciliata a Premana (Como), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crosti Giacomo e Luigia fu Angelo, minore la seconda, sotto la tutela del suo fratello Giacomo, e Olgiati Giuseppina di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, eredi indivisi, domiciliati a Premana (Como), la sopra indicata rendita di lire 10; e ad Olgiati Giuseppina di *Francesco*, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliata a Premana (Como), l'altra rendita di lire 25, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 30 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 360580 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14070 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 5, al nome di *Calderara* Antonino di Nicolò, domiciliato in S. Angelo di Brolo (Patti), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caldarera* Antonino di Nicolò, domiciliato in S. Angelo di Brolo (Patti), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 12 aprile 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi commentano con generale soddisfazione il modo in cui si è sciolta la crisi, e rendono omaggio alla perfetta correttezza dei criteri seguiti anche in questa circostanza dalla Corona.

Il risultato delle elezioni aveva dimostrato, scrive il *Times*, che il paese desiderava che il potere venisse affidato al signor Gladstone, e la regina ha aderito ai desideri del paese. Poi il *Times* fa un elogio della condotta tenuta dai lordi Granville ed Hartington, i quali recedettero spontaneamente dalle loro giustificate pretese, ciò che permise al sig. Gladstone di avanzare le sue. Quei due signori hanno volontieri riconosciuto che il capo principale del partito è il signor Gladstone, e questa circostanza induce anche a presumere che nel nuovo gabinetto l'accordo sarà completo.

Il *Daily News* scrive non esserci nulla che possa maravigliare nella condotta di uomini come Granville e come Hartington, i quali hanno date costanti prove di patriottismo. L'aver poi il signor Gladstone accettata la direzione del gabinetto e quella speciale della finanza è una garanzia che il governo terrà un sistema affatto diverso da quello che fu seguito finora. " Non già, dice il *Daily News*, che il sig. Gladstone debba rovesciare tutta la politica dei suoi predecessori, perchè anzi il riconoscere i fatti compiuti è uno dei massimi doveri dell'uomo di Stato, ma infine saranno eliminati gli artifizi e le sorprese, che costituirono tanta parte della politica del ministero precedente e che generarono una così gran confusione. "

Lo *Standard* si rallegra che l'interregno ministeriale sia finito. Gli interessi dell'impero britannico sono così vasti e complicati che anche una interruzione momentanea dell'amministrazione genera gravi inquietudini.

Il *Daily Telegraph* osserva che la Costituzione inglese prescrive assolutamente che la maggioranza abbia per suo capo l'uomo pubblico che meglio la rappresenta perchè l'influenza politica non sia mai disgiunta dalla responsabilità. Il signor Gladstone, non poteva prendere a pretesto l'età sua avanzata per rifiutare l'incarico datogli dalla regina. Ed egli non avrebbe potuto accettare che vent'anni fa un posto secondario nel gabinetto. Gli indugi ed i tentativi fatti in questi ultimi giorni non furono che passi inevitabili in quella via, di cui però già conoscevasi la meta. Adesso passeranno soltanto pochi giorni e la curiosità del pubblico sarà pienamente soddisfatta, perchè il Parlamento si riunirà il 29 e bisogna far presto quel che vi è da fare; bisogna comporre il gabinetto; debbono essere abbandonati e ripresi gli uffici; redatto il discorso del trono, ed iniziato in cinque giorni un programma di politica; ma questo cómpito arduo non ha terrori per l'attività instancabile del signor Gladstone, sul quale ricade principalmente la fatica dei cambiamenti che avvennero in paese.

Il *Daily News* ha da Cabul, 23, che il generale Stewart che trovavasi nella gola di Sherdan inviò al generale Reuss le seguenti notizie:

" A venti miglia da Ghuznee è avvenuto un combattimento. I nemici ascendevano a dieci o dodici mila. Furono battuti e lasciarono sul campo un migliaio di morti ed altrettanti feriti. Gl'inglesi ebbero 120 morti. Non fu ucciso nessun uffiziale, ma ne furono feriti 6, fra i quali due colonnelli. La marcia del generale Ross verso Sydabad non incontrò opposizione. „

Un altro dispaccio allo stesso giornale reca che la lotta avvenne il 19 presso Mushahi. Quindicimila Andaus, Tarahia e Kheyles occupavano una fortissima posizione.

Quando gl'inglesi si preparavano ad attaccarli, 3000 nemici fecero una carica disperata, girando le truppe inglesi. Dopo un'ora di combattimento il nemico fu disperso; non fu permesso alla cavalleria d'inseguirli perchè occorreva proteggere i bagagli; rimase sul campo un migliaio di morti.

Il generale Stewart si avanzò lo stesso giorno per nove miglia sulla via Kaoi; il dì 29 entrò a Ghuzni la cavalleria avanzata.

Un altro dispaccio da Lahore dice che il nemico perdè circa 2000 uomini, e gli inglesi 120 fra morti e feriti.

Mahomed Yan trovasi con 5000 uomini ad Hangar.

È deciso definitivamente che il generale Stewart si recherà a Cabul per prendere il comando generale.

Il generale Ross marcia contro Mahomed Yan.

Si legge nel *Temps* che il signor Radowitz, ministro plenipotenziario incaricato dell'*interim* dell'ambasciata di Germania durante l'assenza del principe di Hohenlohe, ha fatto visita giovedì scorso al signor Gambetta e trattenendosi con lui confermò che il principe di Hohenlohe riprenderà le sue funzioni di ambasciatore nel prossimo agosto.

Il *Lloyd* di Pest pubblica il testo della Convenzione conchiusa tra la Porta ed il Montenegro relativamente alla sistemazione delle frontiere.

Secondo la Convenzione la nuova frontiera, conforme al tracciato proposto dal commissario inglese, partirà dal punto di Krussi sul mare e seguirà esattamente questo tracciato fino al lago. Siccome questa parte della frontiera è definitivamente tracciata, la Commissione non avrà ad occuparsene che per piantare i limiti.

" Poi — così la Convenzione — la frontiera attraverserà il lago in linea retta e, passando attraverso i golfi di Kastrati e di Ifetti, e oltre i monti Kouse e Stotti, raggiungerà il fiume Zem al punto che nella carta dello stato maggiore austriaco è designato col nome di Serei. Partendo da questo punto la frontiera seguirà il *thalweg* del fiume Zem arrivando fino al piede del monte Golich, che assieme al villaggio di Seleit resterà alla Turchia. Lasciando lo Zem, partendo da Seleit, la frontiera varcherà la gola di Sukotnik e seguirà la cresta dei monti Yeznika, donde attraverserà la valle di Vermos e prenderà la direzione verso la cima del monte Stocica.

" Fino a questo punto serviranno di base le carte dei commissari russo ed italiano, eccetto il punto di Serei. Partendo da questo punto, che è l'ultimo segnato sulla carta dei commissari, il tracciato seguirà la linea indicata sulla carta austriaca, la quale carta servirà di base per le rettificazioni da farsi sopra luogo. In tal guisa la linea di confine correrà lungo la cresta dei monti passando per le cime Lipavica-Zementin fino alla cima del monte Vicitor, ove, lasciando il villaggio di Velika al Montenegro, essa avrà termine a Mocra-Planina che resta alla Turchia.

" Le truppe ottomane saranno obbligate, entro un termine di dieci giorni, decorribili dal giorno della sottoscrizione del documento, di sgomberare i punti che essi occupano in questo momento fuori delle nuove frontiere dell'impero. Ventiquattro ore prima dello sgombro, i comandanti dei punti occupati dall'esercito imperiale ottomano dovranno informare il comandante dell'esercito montenegrino a Podgorizza dell'ora esatta in cui sgombreranno i punti occupati. Essi attenderanno quell'ora senza allontanarsi da quei punti colle loro truppe, e non li abbandoneranno prima dell'ora fissata. Il governatore generale di Scutari sarà incaricato dal governo imperiale ottomano dello scambio dei documenti ufficiali constatanti la cessione dei territori. S. A. il principe del Montenegro nominerà uno de' suoi generali per lo stesso fine.

" Dopo lo sgombro del territorio scambiato da parte dell'esercito imperiale ottomano, il governo imperiale sarà sollevato da qualunque obbligo per il mantenimento dell'ordine pubblico in quella contrada, e non processerà nessuno per i fatti che vi potessero accadere e per i quali esso resta sciolto da ogni responsabilità di faccia a chiunque. Resta ben inteso che questa Convenzione sarà sottoposta alle potenze firmatarie del trattato di Berlino. La Sublime Porta, d'accordo col governo del principe, inviterà le potenze firmatarie del trattato di Berlino a dare facoltà ai loro rappresentanti a Costantinopoli di riunirsi in una Conferenza per procedere alla sottoscrizione di un protocollo che sanzioni le condizioni indicate qui sopra.

" Fatto e firmato in doppio originale a Costantinopoli, il 12 aprile 1880. „

Scrivesi per telegrafo da Cettigne ai giornali di Vienna che il governo del principe ha rimesso ai rappresentanti delle grandi potenze una nota relativa al combattimento sul ponte del Zem e sulla condotta delle autorità militari turche contraria alla Convenzione. Nello stesso tempo l'incaricato d'affari montenegrino a Costantinopoli ebbe ordine di protestare contro la violazione della Convenzione.

È oggi che la Camera dei Paesi Bassi discuterà la Convenzione conchiusa fra il governo di quel paese ed il Lussemburgo per la liquidazione della loro vertenza finanziaria. L'opposizione che esiste nella Camera e nella stampa olandese contro questa Convenzione non riguarda la liquidazione in se medesima. Questa, anzi, tutti la approvano; ma lo stesso non accade per quei patti della Convenzione i quali reintegrano la rappresentanza diplomatica del Lussemburgo nelle persone degli agenti olandesi all'estero, la quale rappresentanza venne consentita dal ministro degli affari esteri al granducato. È su questo punto che si impegneranno le discussioni.

Seguendo l'esempio di vari Parlamenti stranieri, la seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha votato alla unanimità un progetto di legge affine di proteggere le marche di fabbrica e di commercio in modo più efficace che non

facesse la legge francese di germinale, anno X, che regola ancora questa materia in Olanda.

Secondo la nuova legge, la quale tutela ad un tempo i regnicoli e gli stranieri, quante volte essi osservino le formalità prescritte, ogni persona potrà assicurarsi il diritto esclusivo di una marca. La proprietà della medesima non si trasferisce perchè una fabbrica si venda o perchè lo stabilimento commerciale passi in altre mani. La proprietà ne rimane all'acquisitore primitivo il cui diritto si perime soltanto dopo un periodo di 15 anni.

La legge entrerà in vigore il 1° gennaio 1881. Affine di proteggere gli interessati e soprattutto i forestieri contro l'abuso delle loro marche attuali, la legge accorda loro la facoltà di opporsi, dentro un anno dalla data della promulgazione della nuova legge, alla registrazione di una nuova marca, la quale somigliasse a quella che essi adoperano attualmente.

Il *Times* ha da Filadelfia, 23, che la Convenzione repubblicana di Virginia ha scelto 22 delegati per inviarli alla Convenzione di Chicago a votare per il generale Grant. Essa ha pure adottata una risoluzione per chiedere al signor Blaine di presentarsi candidato alla vicepresidenza.

Per tre giorni la Convenzione repubblicana della Georgia ha tenuto una sessione tempestosissima. Le forze riunite di Blaine e di Sherman si oppongono al generale Grant e dominano talmente la Convenzione che probabilmente verranno scelti dei delegati a lui contrari.

Quattro distretti del Congresso del Massachusetts hanno scelto i loro delegati per inviarli alla Convenzione di Chicago, e con quelli già scelti precedentemente risultano 11 per il signor Edmunds ed 11 per il generale Graut; restano ancora da sceglierne 14.

La Convenzione democratica di Vermont sostiene la candidatura alla presidenza del signor Hancoch ed ha già scelto 10 delegati.

Da una lettera particolare di un ufficiale dello stato maggiore della Regia corvetta *Garibaldi*, datata da Iquique il 4 marzo, l'*Italia Militare* toglie il seguente brano che riguarda un combattimento avvenuto ad Arica fra chileni e peruviani il 27 febbraio:

" Giungemmo ad Arica, dice la lettera, il 26 febbraio e la trovammo bloccata dal famoso monitore *Huascar*, preso dai chileni ai peruviani, e dalla corvetta *Magallanes*.

" Il domani alle 8 30 ant. l'*Huascar* si avvicinò molto alle batterie del Morro che difendono Arica, le quali aprirono tosto il fuoco contro il monitore. L'*Huascar* rispose con nutrito fuoco, e ben presto si aggiunse anche il *Magallanes*, e da terra altre batterie ed il monitore peruviano *Marco Capac*, che era ormeggiato sotto le batterie del Morro. Il combattimento durò accanito da ambe le parti per più di un'ora, ma senza alcun risultato, e quindi i bastimenti chileni si allontanarono riprendendo il loro posto al largo.

" All'arrivo del treno da Tacua, verso il mezzogiorno, l'*Huascar* lo arrestò dirigendo su di esso il fuoco delle sue artiglierie; da terra rispose quello delle batterie e si riattaccò la lotta. Durante questo combattimento l'*Huascar* dovette ricevere un brutto colpo a poppa, perchè lo si vide pompare e gettar acqua fuori bordo.

" Vista la manovra dell'*Huascar*, e supponendo avesse sofferto serie avarie, il comandante supremo delle forze peruviane, ammiraglio e generale Montero, ordinò al monitore *Marco Capac* di correre sull'*Huascar*.

" Verso l'una e mezza pomeridiana il *Marco Capac* s'accinse ad inseguire il monitore chileno, e lasciati gli ormeggi mosse a tutto vapore sul nemico.

" È da notare che il *Marco Capac* è un vecchissimo monitore, quasi senza corazza, con due cannoni lisci in una torre, e che a tutta forza fila a mala pena 3 miglia l'ora.

" Quando l'*Huascar* scorse il monitore peruviano, rivolse verso di lui la sua prora, bersagliandolo con le artiglierie. A questi colpi il *Marco Capac* non rispose finchè il nemico non fu a tiro dei suoi pezzi di breve portata.

" Finalmente l'*Huascar* diresse ad investire il legno peruviano, ma questo seppe evitare abilmente il rostro nemico e rasentando l'*Huascar* gli lanciò un colpo di cannone che gli portò via l'albero della bandiera ed uccise il comandante, due ufficiali ed otto marinari ferendone molti altri. Mancata la direzione sull'*Huascar* le navi chilene si sitirarono e tutto finì. I chileni ebbero la peggio. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26. — Stamane S. M. il Re, accompagnato dalla Duchessa di Genova, dai Principi Amedeo e di Carignano, dai Ministri, dalle Presidenze del Parlamento, dalle autorità municipali e governative e dalle Commissioni, ha inaugurato l'Esposizione dell'Arte antica.

Una grande folla attendeva S. M. al Palazzo delle Belle arti, e lo acclamò vivamente.

Il Re si trattenne un'ora e mezza, visitando minutamente la Mostra, che è interessantissima.

Oggi avranno luogo il pranzo di Corte, quindi la serata di gala al Teatro Regio.

Città di Castello, 26. — Il Consiglio comunale deliberò ad unanimità la costituzione di un Consorzio per la ferrovia umbro-aretina, e ne nominò i delegati, votando ringraziamenti al benemerito Comitato promotore.

Berlino, 26. — L'Imperatore partì ieri per Wiesbaden. L'Imperatrice parte oggi per Baden-Baden.

Stocolma, 26. — Ieri, dopo un servizio celebrato nella chiesa del Castello, il Re visitò la *Vega* e distribuì le medaglie a tutto l'equipaggio. La sera ebbe luogo un banchetto reale in onore di tutti i membri della spedizione.

S. M. il Re pronunziò un discorso, lodando altamente gli eroi svedesi che ruppero la catena glaciale, e li ringraziò in suo nome e in nome del popolo svedese.

Catania, 26. — Stamane alle ore 10 15 è partita per far ritorno in Austria l'arciduchessa d'Austria coi figli e col seguito. Alla stazione erano presenti il viceconsole austriaco, il prefetto e il sindaco.

Vienna, 26. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio delle scuole primarie.

Il ministro della pubblica istruzione nega categoricamente che sotto le sue riforme progettate si nasconda un secondo fine reazionario. Dice che le riforme avranno unicamente un carattere pedagogico, e saranno dettate dall'esperienza, e non già dall'inte-

resse di alcun partito, col solo scopo di fare eseguire le leggi sulle scuole.

Buda-Pest, 26. — La Camera dei deputati terminò la discussione del bilancio.

Il ministro delle finanze presentò il progetto di legge finanziario pel 1880, dal quale risulta un disavanzo di 19,900,000 fiorini da coprirsi colla rendita in oro e colla vendita dei titoli ferroviari.

Berlino, 26. — Il generale Treskoff parte oggi per Pietroburgo con una lettera di felicitazioni dell'imperatore Guglielmo in occasione del giorno natalizio dello czar.

Partiranno pure i comandanti dei tre reggimenti prussiani dei quali lo czar è il capo.

Belgrado, 26. — Il colonnello Zdrascowich è nominato provvisoriamente ministro dei lavori pubblici.

Le altre voci riguardanti una crisi ministeriale sono prive di fondamento.

Bucarest, 26. — Il ministro Cogalniceano ha dato la sua dimissione.

Torino, 26. — Questa sera, col treno delle ore 7 30, è partito per Roma il Presidente del Consiglio, on. Cairoli.

Il Ministro Villa partirà probabilmente domani.

Torino, 27. — La serata di gala al Teatro Regio riuscì splendidissima.

Il Re, la Duchessa di Genova e i Principi, al loro apparire, furono salutati da uno scoppio di fragorosi ed incessanti evviva al Re. Il teatro era affollatissimo. Il Re, partendo, ebbe nuove ed unanimi ovazioni.

Londra, 26. — Il generale Stewart disperse, il giorno 23 aprile, 7000 afghani vicini a Ghazni.

Il nemico ebbe 400 morti. Le perdite inglesi sono minime.

Bucarest, 26. — Il colonnello Falcoiano, il dottore Calenderu e l'ex-ministro Statesco furono nominati amministratori delle Ferrovie Rumane, colle attribuzioni di direttori. Essi entreranno in funzione il 1° maggio.

La *Pressa* e il *Romanul* annunziano che Cogalniceano accetterebbe il posto di ministro di Rumania a Parigi.

È probabile che Bratiano, presidente del Consiglio, assuma il portafoglio dell'interno, conservando l'*interim* dei lavori pubblici, fino alla ricostituzione del gabinetto.

Bruxelles, 27. — Il *Courrier de Bruxelles* dice che Wright, già ministro degli Stati Uniti nel Belgio, sarebbe il vero autore dell'opera *The Political Comedy of Europe*, diretta contro il militarismo tedesco, e che uscì oggi a Parigi ed a Londra.

Londra, 27. — Lord Derby ricusa di entrare nel gabinetto.

Lord Argyll è nominato presidente del Consiglio privato.

Nessun'altra nomina è conosciuta, a motivo della difficoltà di corrispondere ai desideri degli ultra-liberali che reclamano un posto.

L'Esposizione di Belle Arti a Torino

LA FESTA DELL'INAUGURAZIONE

Torino, 25 aprile.

La festa dell'inaugurazione è finita. Fu una festa splendida, gaia, solenne. Alle 9,30 cominciò il corso delle carrozze che movevano verso l'Esposizione per via Roma gremita di gente e pel corso Vittorio Emanuele affollato, magnifico di gente e di orifiamme. Alle 9,45 il Re uscì dal palazzo in grande uniforme avendo alla destra S. A. R. la Duchessa di Genova e di fronte gli onorevoli ministri Cairoli e Villa. È impossibile descrivere l'entusiasmo della folla al passaggio del Re; la folla era così fitta che la carrozza reale e il lungo seguito a stento si aprì il passo e giunse con mezz'ora di ritardo al palazzo dell'Esposizione.

Il salone di ricevimento era già riboccante quando vi giunse Sua Maestà. Lo aspettavano le LL. AA. RR. i Principi di Carignano e d'Aosta, le rappresentanze del Senato e della Camera, della Magistratura, il Prefetto, il Sindaco, la Giunta e un'infinita schiera di signore, di uffiziali e di altri invitati. Un lungo caloroso applauso accolse il Re che ringraziò vivamente commosso.

Subito dopo il senatore Ferraris, sindaco di Torino, si accostò al Re e lesse il seguente indirizzo:

Maestà,

Questa che oggi in Torino s'inaugura Solennità nazionale, vi trova e ridesta gloriose patrie ricordanze.

Torino, che verso il 1045 accolse per la prima volta la giovane e robusta Aquila Sabauda, che nel 1380 ebbe le sue sorti definitivamente congiunte alla Vostra Casa, assisteva, un secolo dopo, a spettacolo memorando.

Amedeo VI, il *Conte Verde*, aveva riempito il mondo del suo nome per la cavalleresca spedizione di Oriente. Pari a quella delle virtù guerriere, era la sua fama di senno e di giustizia.

Genova e Venezia, potenti rivali che da tre anni si dilaniavano in una funesta lotta, si volsero ad Amedeo VI perchè sedesse giudice ed arbitro nelle loro contese.

Era, come oggi, domenica, 19 maggio del 1381; le campane a festa, le bandiere ai veroni; in mezzo ai cittadini accalcati, ecco dirigersi verso il turrito castello, che ancora si erge in mezzo alla nostra città, due corteggi: sono i Legati di Genova e di Venezia, onorevolmente accolti fra due file di uomini d'arme colla lancia ornata di pennoncelli azzurri, entrano nell'aula maggiore. Quivi il principe, circondato da baroni e capitani, ricevuti e scambiati gli atti di cortesia e di omaggio, invita gli oratori ad esporre le loro ragioni. In altra solenne adunanza del dì 8 successivo agosto pronunzia il Lodo; i belligeranti accettano e firmano i patti da lui dettati.

Cominciò allora in Italia l'autorità popolare della Vostra Casa. Essa vi si mantenne e vieppiù vi si assodò, poichè nei cinque secoli che susseguirono i Principi Sabaudi tennero fisso lo sguardo e volsero le opere all'Italia.

Il vantaggio fu comune e sommo, chè nella pienezza dei tempi preparati con perseverante senno, coraggio e abnegazione qui convengono, non più sole Genova e Venezia, ma tutte le genti italiane, non a comporre dissidii, ma affratellate sotto lo scettro costituzionale della Reale Casa di Savoia, a nobile gara nelle arti, a fare redivivo, voglia Iddio! il genio che rese così celebrato fra noi il secolo XVI.

Questa Esposizione di belle arti è la quarta che si compie nella patria risorta.

Prima, per propria iniziativa, fu Parma; la seconda fu tenuta in Milano; la terza a Napoli; viene quarta Torino, per unanime suffragio di quel consesso di artisti che in Napoli, prima che fosse data sede permanente in Roma, fece voto perchè si raccogliesse nelle nostre mura; e Torino, grata al fraterno pensiero, cercò di rispondere alla fiducia in essa riposta.

Piacque a V. M., così provvido e munifico studioso dei progressi dell'arte, di concedere che l'Esposizione si intitolasse al Suo Alto Patronato, e ne assumesse la Presidenza onoraria il Suo Augusto Fratello, l'amato Principe Amedeo.

Il Municipio torinese sentì quale e quanto fosse il debito suo; all'onore confertogli volle misurare i mezzi che stavano in suo potere.

Dopo lunghi studi, decretava si erigesse, per pubblico concorso,

apposito edifizio destinato all'*Arte moderna;* vi aggiunse un *annesso* per l'*Arte applicata all'industria;* infine, per graziosa concessione fatta del suo palazzo dalla Società Promotrice di Belle Arti, provvide perchè ivi si potessero riunire i tesori dell'*Arte antica*, sparsi in questa superiore parte d'Italia.

E gli artisti italiani risposero con egregie opere qui mandate, con mirabili capi d'arte raccolti.

Una *Commissione generale* scelta fra le tante notabilità artistiche di tutto il Regno, diede consigli ed aiuti; un *Comitato esecutivo* da essa eletto nel suo seno, con mirabile operosità, con zelo ispirato all'amore dell'arte e della patria, vi consecrava tutte le sue cure; benemeriti imparziali *Comitati*, in parte designati per libero voto degli espositori, presiedettero ai delicati e spinosi incarichi dell'accettazione e del collocamento. Mercè il concorso di tutti, si giunse a tale che, superata ogni difficoltà pratica e tecnica, con esempio piuttosto unico che raro, ci è dato di potere, in questo giorno prefisso, inaugurare completamente ordinata l'Esposizione di ben tremila capi d'arte che vi faranno splendida mostra.

Sire,

La Vostra terra natale ha in questo momento l'alto onore di salutare, in nome di tutta la nazione, il suo Re, circondato dagli Augusti Principi, dalle Presidenze del Senato e della Camera, dai suoi consiglieri, dalle Rappresentanze di tanti Municipi, di insigni Collegi.

Noi sentiamo profondamente questo onore; il nostro cuore è commosso per gratitudine; ma gratitudine virile, come quella di chi, pur desiderando di meritare, ed aspirando ad avere l'affetto di tutti gli italiani, sente di potervi degnamente rispondere con fraterno contraccambio.

Le parole del senatore Ferraris non sono applaudite perchè nessuno osa batter le mani in presenza del Re, ma S. M. si accosta al Sindaco, gli stringe fortemente la destra e gli dice " Senatore, io la ringrazio di cuore per me e per la mia famiglia. „ Allora si avanza di qualche passo l'on. Cairoli e dice :

Maestà, Signori,

Io sono lieto che per debito d'ufficio tocchi a me prendere la parola per salutare la IV Esposizione Nazionale che si inaugura in questo momento, ed ha la fortuna di essere inaugurata dalla persona di S. M. il Re d'Italia, dai Reali Principi e da tanti illustri personaggi e benemeriti cittadini; di vederla inaugurata in questa cara città che fu sempre l'immagine del più puro patriottismo e che infonde nel cuore di tutti noi le più grandi e profonde emozioni.

Il degnissimo Sindaco di Torino evocava nel suo discorso la memoria di quel tempo allorchè i Duchi di Savoia sedettero arbitri fra gli Stati italiani che contendevano fra loro rivali.

Quei Duchi, a tanta distanza di secoli, per certo erano presaghi del voto che un giorno avrebbe fatto Italia tutta; erano presaghi del destino che li aspettava; tutti gli Italiani li avrebbero chiamati un giorno, non più a comporre i litigii e le discordie fra loro, ma a redimerli a nazione.

Il giudizio dato fra i due antichi Stati d'Italia così era preludio all'opera che più tardi i Re di Sardegna erano chiamati a compiere in Italia.

Nè noi oggi abbiamo da rattristarci troppo amaramente dei dissidii che allora dividevano le provincie italiane fra loro. Perchè le barriere politiche non bastarono giammai a impedire e separare il concetto uno dell'Arte italiana.

Quando i tempi permisero una più libera manifestazione del pensiero artistico, le differenze delle scuole italiane si mostrarono così atte ad esplicare in tutti i modi un concetto, e tutte portarono nel loro sviluppo l'impronta del genio italiano.

Le differenti scuole regionali conservarono integro il retaggio degli avi, e l'Italia, nelle creazioni dell'Arte, salutò la più splendida e sublime manifestazione dell'unità della patria.

Gli è quindi con profonda commozione ch'io applaudo ai custodi delle nostre Arti Belle.

A nome del Governo io mi congratulo colla Commissione ordinatrice e colla città di Torino che seppe preparare così splendida accoglienza alla IV Esposizione Nazionale.

Certo non poteva accadere di meno in questa splendida città, la quale, come meritò un tempo il nome di Augusta, così nei giorni più tristi e più dolorosi del nostro riscatto mantenne vivo e incolume il pensiero della unità e della redenzione della patria, e accolse nel suo seno quei patrioti che, guidati dal Grande Re Galantuomo, fecero libera l'Italia.

E il dì dell'inaugurazione di così solenne Esposizione nazionale io termino con un grido che sarà diviso e ripetuto da tutti, perchè esso viene al cuore di tutti: *Viva il Re!*

Quando l'onorevole Cairoli ebbe finito di parlare, S. M. il Re si accostò al Ministro e gli strinse ripetutamente la mano, sostando a conversare con lui parecchi minuti.

D'improvviso il cannone tuona, la tenda si alza e la galleria delle sculture appare alla vista come una stupenda scena. Il Re principia il suo giro, seguìto da splendido infinito corteo, e la sua passeggiata dura non meno di due ore. Egli è raggiante di soddisfazione, ed esprime più volte il suo contento al Sindaco e al conte di Sambuy. A quest'ultimo dice : " Gli artisti italiani hanno voluto specialmente dimostrare il loro affetto a Torino, culla del nostro risorgimento, convenendo numerosissimi più che nelle altre Esposizioni a questa Mostra. „

Finito il giro di inaugurazione, il Re uscì nella piazzetta dell'Esposizione e visitò gli operai e gli studenti schierati dietro le loro quarantasette bandiere. Sua Maestà si arrestò a parlare con tutti i portabandiera, interrogandoli uno per uno sulle condizioni loro, dando a tutti consigli e incoraggiamenti amichevoli e stringendo a tutti affettuosamente la mano. L'amorevolezza di S. M. ha provato un'altra volta ancora quanto sia profondo e sincero l'affetto che lega la Dinastia di Savoia al popolo italiano.

Il Re manifestò la sua piena soddisfazione e per l'accoglienza e per le opere esposte. Egli si arrestò specialmente ad ammirare *La fiera di Saluzzo*, del Pittara; *I pellegrini*, del Pastoris; l'*Epaminonda*, del Dini; *La carica dei carabinieri*, del Dealbertis; *Il mercante di stampe*, del Favretto; *La morte di Galileo*, del Barabino; il *Cum Spartaco pugnavit*, del Ferrari; il *Costantinopoli è in fiamme*, del Faustini; *Le tentazioni di Sant'Antonio*, del Morelli; l'*Excelsior*, di Altamura; il *Ciceruacchio*, di Ximenes; il *Cesare Borgia a Capua*, del Previati; *La pesca*, di Lo Jacono.

Il Re offrirà domani alle autorità un banchetto e partirà posdomani. Egli ha però lasciato sperare di ritornare in maggio con Sua Maestà la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli. Tutta Torino fa voti che questa promessa possa al più presto essere attuata, e si prepara a ricevere tutta la Famiglia Reale con non minore entusiasmo. Se la Regina verrà si avranno feste al palazzo della Cisterna e al castello di Stupinigi.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 26 aprile:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 20,2	tutto coperto	
Venezia	+ 20,4	tutto coperto	Minimo + 14°,0. Massimo +21°,3.
Torino	+ 18,6	3[4 coperto	Minimo al mattino + 12°,8.
Genova	+ 18,9	tutto coperto	Minimo al mattino +14°,8.
Pesaro	+ 19,7	caliginoso	Massimo dopo mezzodì + 20°,8. Nebbie secche nelle 24 ore.
Firenze	+ 23,0	3[4 coperto	Minimo +12°,2. Massimo + 23°,2.
Roma	+ 22,4	1[5 coperto	Corona lunare alle 9 p. d'ieri. Cielo un po' caliginoso al mattino. Barometro calante. Minimo + 11°,3. Massimo prima di mezzodì + 23°,6.
Foggia	+ 22,9	sereno	
Napoli (Capodimonte)	+ 24,0	1[4 coperto	Minimo al mattino +13°,1. Massimo dopo mezzodì + 24°,2.
Lecce	+ 25,0	sereno	Minimo +14°,4. Massimo +27°,4.
Cagliari	+ 18,0	tutto coperto	Minimo al mattino +14°,1. Massimo dopo mezzodì + 18°,9.
Palermo (Valverde)	+ 20,6	nebbioso	Massimo dopo mezzodì + 25°,1. Vento forte dopo mezzodì.

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Washington* è giunto a Cagliari il 24 corrente per proseguire, col suo stato maggiore ed equipaggio, lavori idrografici lungo le coste della Sardegna.

Lo stesso giorno partiva da Brest per l'Inghilterra l'incrociatore *Cristoforo Colombo*.

Il 6 maggio p. v. entrerà in armamento a Napoli la Regia corazzata *Formidabile* al comando del capitano di fregata cav. Di Persano Carlo.

La Regia corazzata *Terribile* moveva da Brindisi il 25 corrente.

Panfilo Gastaldi e l'invenzione della stampa. — Cesare Cantù pubblica su questo argomento il seguente articolo e reca un prezioso documento, che egli ha ritrovato in Milano nell'Archivio di Stato:

In una cronaca inedita di Feltre di un Cambruzzi si legge che « Panfilo Gastaldi, celebre giureconsulto e poeta, fioriva in Feltre nel 1456, il quale, *come si raccoglie dalle antiche memorie della nostra patria*, inventò la stampa dei libri. Da lui l'apprese Fausto Comesburgo, che seco abitava in Feltre per imparare l'idioma latino, e ritornato in Germania, con esercitarla nella città di Magonza, si acquistò presso alcuni il credito di primo inventore, sebbene egli non ritrovasse che il modo d'inumidire i fogli, perchè ne riuscisse più facile l'impressione. »

Credo che su nessun'altra prova o testimonianza si fondi la nuova gloria attribuita all'Italia, e, se non erro, in verun luogo o documento trovasi nominato questo Panfilo Gastaldi. È dunque di alcun pregio la letterina seguente, che trovammo nell'Archivio di Stato:

Illustrissimo signore mio. Ho dicto ad quello maestro da libri dal stampo, che è Venetiano et se trova quì, chel debia venire dala Ex.tia Vostra secundo quella me ha scripto, et così vene da quella cum questa mia, et ha nome D. Pamphilo de Castaldis medico. Ala quale me recomando.

Mediolani, die VI martij 1472.

E. I. D. V. F.

Servitor Iohanes Simonetta.

(A tergo) *Ill mo Principi et ex.mo domino meo colendissimo domino Duci Mediolani, ecc.*

Dunque egli era medico, non giureconsulto: e si sa che Treviso (alla cui marca allora apparteneva Feltre) vanta edizioni del 1470 per opera di Gerardo da Lisa, Fiammingo: cioè un anno dopo che Giovanni da Spira cominciò a stampar libri a Venezia. Ciò solo si ha dal Federici, nelle erudite Memorie Trivigiane sulla tipografia nel secolo XV.

C. Cantù.

Ricompense meritate. — Nel *Commercio* di Genova del 25 corrente si legge:

Il console generale di Spagna in questa città ha rimesso al capitano signor Giulio Frugoni, d'incarico del suo governo, diversi doni preziosi e la decorazione della croce di Spagna, per aver salvato a bordo della sua nave l'equipaggio del regio vapore spagnuolo *Pizzarro*, come a suo tempo abbiamo narrato. Anche la moglie del bravo Frugoni, che in quel salvataggio sostenne una parte di non lieve importanza, ebbe in dono un bellissimo braccialetto ed un elegantissimo cronometro.

Miniere aurifere dell'Australia. — Nel 1879 le miniere aurifere della provincia di Vittoria produssero 715,000 oncie inglesi del prezioso metallo, quantità che è inferiore di 39,000 oncie a quella del 1878, e inferiore della metà di quella del 1868. Nondimeno sembra che la produzione delle miniere sia cresciuta durante il secondo semestre dell'anno scorso, e se l'aumento continua nel 1880, sarà sorpassata la rendita del 1879. La zecca di Melbourne, durante il 1879, coniò delle monete d'oro per la complessiva somma di 68 milioni e 500,000 franchi.

TEATRI E CONCERTI. — Pubblico sceltissimo e numeroso ieri al Valle per la prima rappresentazione del *Figlio di Coralia*, di Delpit; il primo atto è piaciuto moltissimo; il secondo è passato piuttosto freddamente; il terzo ha destato un grande interesse, ed il quarto ha sollevato qualche protesta per la crudezza di alcune espressioni; la commedia finita, gli attori furono chiamati due volte al proscenio. Tutto sommato, un successo di parecchie rappresentazioni.

Le prime opere date quest'anno al Covent-Garden di Londra furono il *Re di Lahore*, la *Favorita* e la *Lucia;* gli artisti che più piacquero finora sono la Turolla — che abbiamo avuta fino a Pasqua all'Apollo — la Pasqua, l'Albani, il tenore Gayarre ed il baritono Lasalle. Si parla di dare in quel teatro nella corrente stagione una nuova opera di un compositore inglese, il maestro Cowen: *Estella*, scritta su libretto italiano dal baritono Mottino.

A Nuova York, nella stagione decorsa, le opere che ebbero più successo all'Accademia di musica furono l'*Aida* e la *Forza del Destino*. Fra gli artisti primeggiò il tenore Campanini, il quale, oltre al successo in teatro, ebbe anche l'onore di essere invitato dal presidente Hayes, e di farsi applaudire dalla sceltissima società riunita alla Casa Bianca.

Nella decorsa stagione invernale al San Carlo di Napoli furono date 16 rappresentazioni della *Stella del Nord*, di Meyerbeer; 13 della *Forza del Destino*; 13 dell'*Ebrea*, di Halevy; 12 della *Saffo*; 6 del *Trovatore*; 5 di *Ero e Leandro*, di Bottesini; 3 della *Dinorah*, e 2 della *Lucia*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 aprile 1880 (ore 16 5).

Barometro abbassato da 3 a 6 mm. Golfo dell'Asinara 755; Napoli 760 mm. Cielo nuvoloso e coperto nel nord e nord-ovest, in Toscana e nell'alta Sardegna; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Mare agitato in Sardegna, a Piombino e alla Palmaria; grosso a Porto Maurizio. Venti freschi e forti del secondo quadrante in tutti questi paraggi, a Portoferraio, a Civitavecchia, a Messina, presso Trapani e a Porto Empedocle. Ieri pioggia a Domodossola. Venti forti di sud e sud-est quivi ed a Moncalieri; di nord-est con mare agitato nella Liguria occidentale. Aumentano le probabilità di perturbazioni atmosferiche in molte stazioni, con venti tra greco e mezzogiorno d'Italia; crescente specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 aprile 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,9	757,4	756,2	755,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	23,0	22,4	18,1
Umidità relativa...	67	44	37	64
Umidità assoluta...	9,67	9,27	7,49	8,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	S. 12	S. 21	N. 3
Stato del cielo.......	sereno (caliginoso)	veli, cirri e cumuli	veli, cirri e cumuli	veli e nubi basse

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.

Dalle 9 pom. del 25 alle 9 pom. del 26 il barometro è disceso di mm. 7,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 aprile 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 „	89 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	95 50	95 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	950 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2305 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1355 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	7[illegible]0 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	598 50	598 —	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	915 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	432 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	440 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	691 „	690 „	—	—	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	735 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	637 „	630 „	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 72½	108 47½	—
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 90	21 88	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Rendita italiana 5 0/0 (2° sem.) 89 95 cont.

Banca Generale 597 25, 597 50, 598, 598 25 fine.

Società Anglo-Romana per l'illum. a Gas 690 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

N. 159.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 17 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, agli incanti per lo

Appalto della provvista di scambi ed incrociamenti di via con rotaie occorrenti all'armamento dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule dette di Vallelunga e delle Caldare.

Detto appalto è diviso in due distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	Indicazione del materiale da provvedersi			SOMMA di stima soggetta a ribasso d'asta	CONSEGNA DEL MATERIALE FRANCO DI OGNI SPESA						CAUZIONE provvisoria per l'ammissione all'asta
					EPOCA dalla data della definitiva aggiudicazione	LOCALITÀ	SCAMBI ED INCROCIAMENTI				
							Tangente 0. 100		Tangente 0. 125		
							Destri	Sinistri	Destri	Sinistri	
I.	Scambi ed incrociamenti di via con rotaie di lunghezza normale di metri 6 30.	Tangente 0. 100	Destri N. 10	90,056 »	Mesi quattro	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo . .	3	3	3	»	3000 »
			Sinistri » 10			Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle . .	4	4	4	1	
		Tangente 0. 125	Destri » 12		Mesi dieci . .	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo . .	»	»	1	1	
			Sinistri » 6			Alla scalo ferroviario marittimo di Catania . .	3	3	4	4	
II.	Scambi ed incrociamenti di via con rotaie di lunghezza normale di metri 9.	Tangente 0. 100	Destri » 14	107,536 »	Mesi quattro	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo . .	3	3	4	»	3600 »
			Sinistri » 14			Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle . .	7	7	8	3	
		Tangente 0. 125	Destri » 21		Mesi dieci . .	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo . .	3	3	7	»	
			Sinistri » 3			Allo scalo ferroviario marittimo di Catania . .	1	1	2	»	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che presso gli uffici suddetti risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quelli speciali relativi in data 28 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffici di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

Gli aspiranti per essere ammessi alle aste dovranno nell'atto delle medesime esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante possega un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva per ciascun lotto resta fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 24 aprile 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2189

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Il cancelliere della Pretura suddetta, a mente dell'articolo 955 del Codice di procedura civile, annunzia che con atto del 22 corrente aprile 1880, emesso in questa cancelleria, la signora Adele Decanini, vedova di Gustavo Carlo Volpi, ha dichiarato di accettare l'eredità, con beneficio dell'inventario, di detto suo marito, morto in Roma, in via Nazionale, n. 308, essendo il relativo testamento depositato presso il notaio Gentili, avente ufficio in Roma al Foro Traiano, n. 79.

Dalla cancelleria della Pretura suddetta, li 26 aprile 1880.

2222 Il canc. M. Castelli.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 22 ottobre 1879 il Tribunale di Monza mandò assumersi informazioni sul conto dell'assente Virginio Borgonovo fu Innocente, di Seregno, nominatogli intanto a curatore l'avv. Antonio Sfondrini, di Monza.

1593 Avv. Giuseppe Canesi.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 maggio 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 144 nel comune di Miano, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2750.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altra delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, cioè riservata al concorso dei soli ricevitori titolari, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 2120.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 15 aprile 1880.

2091 *L'Intendente*: TARANTO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
Avviso.

Questo Tribunale di commercio con sentenza in data 15 corrente mese di aprile ha dichiarato cessate le operazioni del fallimento di Zei Antonio, negoziante di mercerie e tessuti, domiciliato in Roma, vicolo del Cinque, numero 22, per mancanza di attivo, ponendo i suoi creditori nell'esercizio dei loro diritti tanto sui beni, che contro la persona del fallito.

Roma, 22 aprile 1880.

2200 Il cancelliere Regini.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Udine, sulle istanze di Chieu Antonio fu Giacomo e consorti, di Udine, quali eredi legittimi, con sentenza 26 marzo 1880 ha dichiarato l'assenza di Calligaris Giovanni Pietro fu Tommaso, di Udine, a senso e per gli effetti degli articoli 25, 26 e 36 del Codice civile.

2204 Avv. Valentinis F. proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Rieti.

Lavinio, Giulio-Cesare ed Archimede fratelli Carletti, nella qualifica di eredi del marchese Ossoli, devono chiamare in giudizio avanti il pretore di Orvinio: Annibali Stefano, Giuseppe, Carlo Felice, Angelo, Antonio, Pietro, marito di Chiara Biasi, Domenico, Francesco, Giuseppe, Domenico, Filippo, Antonio, Giuseppe, Pietro, Gaetano, Antonio, Bernardino, Lorenzo del fu Pietro, Sante, Giovanni, Giovanni di Giuseppe come marito di Maria Berardi;

Berardi Giuseppe, Gregorio, Giovanni, Maria, moglie di Giovanni Annibali, Giuseppe, Nobilia, moglie di Francesco Scipioni, Caterina, moglie di Francesco Prosperini;

Blasi Felice, Antonio, Giovanni, Antonio Bernardino, Silvestro, Giuseppe fu Nicola, Lorenzo fu Giuseppe, Maria, moglie di Pietro Micolonghi, Chiara, moglie di Pietro Annibali;

Deangelis Giovanni e Nicola fu Gaetano;

Di Giovanfelice Francesco, Domenico, Lorenzo, Filippo, Francesco;

Felli Francesco, Domenico, Francesco, Maria-Domenica, vedova di Antonio, Angela, moglie di Angelo Marcotulli, Giovanni Battista fu Francesco;

Micolonghi Pietro, anche come marito di Maria Blasi;

Marcotulli Angelo, marito di Angela Blasi;

Petrocchi Francesco e Colombo;

Prosperini Giovanni, Clemente, Stefano, Antonio, Angelo, Francesco, come marito di Caterina Berardi;

Pulsoni Celestino, Lando, Paterno, Cesario Beda, Alessandro;

Scipioni Michele, Lorenzo, Giovanni Domenico, Giovanni Battista, Francesco Giovanni, Stefano, Sante, Filippo, Francesco, come marito di Nobilia Berardi;

Silvestri Luigi, Angelo;

Valentini Bernardino;

Vincenzi Giovanni, Luigi, Domenico Angelo, Giovanni, Giacinto, Luigi, perchè sia dichiarato rescisso il contratto di enfiteusi dei beni di dominio diretto della famiglia Ossoli, risultante da istrumento 31 ottobre 1747 a rogito Felli.

I citandi non tutti sono domiciliati in Pietraforte, e molti trovansi ora o in Sabina o nelle campagne romane per attendere ai lavori campestri.

Quindi atteso il soverchio numero dei citandi, e non conoscendosi la loro dimora o domicilio, il sottoscritto, nell'interesse dei fratelli Carletti, fa istanza perchè sia autorizzata la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno.

Rieti, 30 marzo 1880.

Agostino Rosati avv.

Visto si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Rieti, li 30 marzo 1880.

Il presidente: V. Cionci.

Visto, ecc., che il caso proposto risulta nell'ipotesi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Il sottoscritto crede che il signor presidente del Tribunale possa accordare la richiesta facoltà.

Rieti, 30 marzo 1880.

Il procuratore del Re
Jermini.

Il Tribunale civile di Rieti,

Veduto l'avanti esteso ricorso;

Vedute le conclusioni del Pubblico Ministero sul medesimo emanate;

Veduti gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile,

Autorizza i ricorrenti alla citazione per pubblici proclami degli individui nello stesso ricorso indicati per l'oggetto e per le cause esposte, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Designa fra i convenuti Felli Francesco e Prosperini Giovanni, ai quali si dovrà notificare la citazione nei modi ordinari, e

Stabilisce che sieno citati a comparire entro il termine di giorni venti dal giorno della notificazione della citazione.

Così deliberato in camera di consiglio il dì 31 marzo 1880, presenti i signori avvocati Venanzio Cionci presidente, Angelo Martucci giudice, e Giuseppe Martino aggiunto giudiziario.

Il presidente: V. Cionci.

Malvaldi canc.

A richiesta dei signori Carletti Lavinio, Giulio-Cesare ed Archimede, eredi del marchese Ossoli,

Io sottoscritto usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato il precedente ricorso e decreto a tutti i prenominati, citandoli a comparire innanzi il R. pretore in Orvinio nella udienza prima dopo venti giorni dalla data di questa pubblicazione, consegnatone il presente atto nell'ufficio di Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* per essere inserito agli effetti dell'articolo 146 Codice procedura civile.

Roma, 21 aprile 1880.

2157 ENRICO MASTRELLI usciere.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.
(2ª *pubblicazione*)

Istante Venturini nobil uomo signor conte Filippo, possidente, domiciliato in Bagnorea, ed elettivamente in Viterbo presso lo studio del suo procuratore avv. Vincenzo Fretz, piazza S. Rosa Dipinta, civico n. 1 in rosso.

Si notifica che il R. Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pronunziata li 5 e pubblicata li 6 settembre 1879, registrata a Viterbo li 19 stesso mese ed anno, vol. 12, foglio 124, num. 1473 giudiziali, percetta la tassa di lire sei dal ricevitore Cencini, spedita li 21 detto dal vicecancelliere Del Giudice, notificata li 26 stesso, usciere Paparozzi,

Autorizzò la rivendita al pubblico incanto, a rischio e spese della prima compratrice signora Giuseppa Sensini, moglie del signor Agostino Matteini, entrambi domiciliati in Viterbo, dell'infradescritto immobile.

Per le relative operazioni confermò l'onorevole signor giudice avv. Torello Servici, già delegato.

Prefisse ai creditori iscritti il termine di giorni trenta, dalla notificazione del bando, a depositare le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nella cancelleria del sullodato Tribunale.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, sig. conte Venturini, nella somma di lire 4219 e cent. 20 (lire quattromiladuecentodiciannove e centesimi venti), ed avrà luogo nella sala d'udienza, che il suddetto Tribunale terrà nel giorno 31 maggio 1880, alle ore 11 ant.

La rivendita avrà luogo in un solo lotto.

L'immobile sarà esposto all'asta colle condizioni di cui nel relativo bando, visibile in cancelleria e nello studio del sottoscritto.

Accordò poi la richiesta esecuzione provvisoria di detta sentenza.

Immobile da rivendersi.

Casa con forno posta in Viterbo sulla piazza Fontana Grande, composta di sette vani al piano terreno, con due cantine, di tredici ambienti al 1º piano, e di dodici al secondo, oltre il piano sottotetto, distinta sulla detta piazza Fontana Grande coi civici nn. 165 e 166 in nero e n. 2 in rosso, e sulla retroposta piazzetta al vicolo della Quiete coi civici nn. 22, 23 e 24 in nero e numero 1 in rosso, portata in catasto sotto i numeri di mappa 988 via della Quiete, 989 e Fontana Grande 990, 1167 sub. 2, 1168, confinante col vicolo della Quiete, la piazza Fontana Grande, Poscia Luigi, Santini Zenobia, De Rossi Angelo, Lanzi Rosa, la Cura di San Giacomo, salvi ecc., gravata dei canoni di lire 80 62 a favore della Sagrestia di S. Angelo in Viterbo, di lire 3 23 al Clero di Viterbo e di lire 12 36 alla Scuola pia di S. Giovanni in Zoccoli di Viterbo.

Viterbo, li 22 aprile 1880.

2201 VINCENZO avv. FRETZ proc.

REGIA PRETURA
del mandamento di Orvinio.

Ad istanza dei signori Lavinio, Giulio-Cesare ed Archimede fratelli Carletti, eredi testamentari del fu marchese Antonio Ossoli, che eleggono il domicilio in Orvinio, presso il signor Giuseppe Fabbiani, dal quale sono rappresentati, unitamente all'altro loro avvocato procuratore signor Prospero Massimi,

Io sottoscritto Luigi Marziale, usciere del 3º mandamento di Roma, come appresso, in effetto del decreto del Tribunale civile e correzionale di Rieti del giorno 31 marzo 1880, di cui si unisce separata copia nel presente giornale, con cui venne autorizzata la citazione per proclami, ho citato i signori:

Annibali Giuseppe e Carlo Felice fu Francesco – Annibali Angelo fu Giovanni Battista – Annibali Stefano – Annibali Antonio, Pietro e Domenico – Annibali Sante e Giovanni fu Giacomo Filippo – Annibali Francesco fu Alessandro – Annibali Domenico e Giuseppe fu Giuseppe e fu Filippo – Annibali Filippo ed Antonio fu Felice Antonio e fu Filippo – Annibali Giuseppe fu Tommaso – Annibali Lorenzo fu Pietro – Annibali Gaetano fu Costantino – Annibali Antonio fu Costantino – Annibali Antonio fu Domenico – Annibali Bernardino – Annibali Giovanni fu Giuseppe, come marito di Maria Berardi – Berardi Giuseppe fu Antonio – Berardi Gregorio fu Domenico – Berardi Giovanni fu Antonio – Berardi Giuseppe fu Antonio – Berardi Nobilia fu Luca, moglie di Francesco Scipioni – Berardi Caterina fu Luca, moglie di Francesco Prosperini – Berardi Maria fu Luca, moglie di Giovanni Annibali – Blasi Felice, Antonio, Giovanni fu Teodoro – Blasi Antonio fu Francesco – Blasi Bernardino e Silvestro fu Pietro – Blasi Lorenzo fu Giuseppe – Blasi Maria fu Giuseppe, moglie di Pietro Micolonghi – Blasi Chiara fu Giuseppe, moglie di Pietro Annibali – Blasi Giuseppe fu Nicola – De Angelis Nicola fu Gaetano – De Angelis Giovanni fu Gaetano – Di Giovanfelice Francesco fu Giuseppe – Di Giovanfelice Francesco fu Andrea – Di Giovanfelice Domenico fu Antonio – Di Giovanfelice Lorenzo fu Silvestro – Di Giovanfelice Filippo fu Silvestro – Felli Francesco e Domenico fu Vincenzo – Felli Francesco e Domenico fu Vincenzo – Felli Maria Domenica vedova di Antonio – Felli Domenico fu Vincenzo – Felli Angela fu Francesco, moglie di Angelo Marcotulli – Micolonghi Pietro fu Domenico Angelo – Micolonghi Pietro fu Domenico Angelo, come marito di Maria Blasi – Marcotulli Angelo, come marito di Angela Blasi – Petrocchi Francesco fu Giovanni – Petrocchi Colombo fu Giuseppe – Prosperini Clemente, Stefano, Antonio fu Domenico – Prosperini Stefano fu Domenico – Prosperini Angelo fu Filippo – Prosperini Francesco, come marito di Caterina Berardi – Pulsoni Celestino fu Giuseppe – Pulsoni Lando, erede di Francesco, del fu Giuseppe, e Paterno, Cesareo e Beda – Pulsoni Alessandro fu Giuseppe – Scipioni Lorenzo fu Luigi – Scipioni Michele fu Sante – Scipioni Giovanni fu Francesco – Scipioni Domenico fu Filippo – Scipioni Giovan Battista fu Angelo – Scipioni Francesco fu Giovan Battista – Scipioni Sante e Filippo fu Bernardino – Scipioni Giovanni fu Pietro – Scipioni Stefano fu Pietro – Scipioni Stefano e Giovanni fu Pietro – Scipioni Francesco fu Giovan Battista, come marito di Nobilia Berardi – Silvestri Luigi fu Filippo – Silvestri Angelo fu Antonio – Valentini Bernardino fu Francesco – Vincenzi Giovanni, Luigi, Domenico, Angelo fu Antonio – Vincenzi Giovanni fu Antonio – Vincenzi Giacinto fu Giovanni, tutti nati in Pietraforte, nella maggior parte ivi dimoranti, a comparire nella udienza che terrà il Regio pretore nel giorno 25 maggio 1880 corrente anno, ed in seguito alla diffidazione notificata a ciascuno dei citati con atto del 26 e 27 dicembre 1874, nella quale per ciascuno di essi citati sono indicati i fondi dei quali sono illegittimi detentori, del quale atto si dà comunicazione in atti, e si dichiara che deve fare parte integrale del giudizio, come se fosse qui letteralmente trascritto, nella quale diffidazione venne ingiunto a ciascuno dei citati di rilasciare libero e vacuo, ed a disposizione degli istanti il fondo stabile, cioè terreno o casa che da ciascuno dei citati è attualmente ed illegittimamente ritenuto.

Attesochè da veruno dei citati stessi si è ottemperato all'ingiunzione;

Attesochè i fondi di cui è possessore ciascuno dei citati furono dal marchese Giuseppe Ossoli dati in enfiteusi a terza generazione mascolina fin dall'ottobre 1747, in virtù d'investitura, rogata con atti autentici (quali verranno prodotti in giudizio), agli autori dei citati;

Attesochè cessata da lungo tempo la investitura per la estinzione di linea maschile fino alla terza generazione; nè si devono ritenere come legittimi ed efficaci le proroghe o cosidette nuove concessioni fatte da persone inabili a fare atti contrattuali;

Sentir perciò, previa la prefissione dei termini, quante volte faccia di bisogno, ordinare che ciascuno dei citati rilasci libero e vacuo il fondo sia rustico che urbano, che illegittimamente ritiene, e per l'effetto, contro ciascuno dei citati sia emanato l'ordine di sfratto forzoso con i provvedimenti opportuni richiesti per la esecuzione della sentenza, con la clausola di esecutorietà nonostante appello od opposizione, e ciascuno dei citati sia condannato alla rispettiva quota di spese.

Roma, 26 aprile 1880.

Io sottoscritto usciere ho notificato il suesteso atto, all'effetto che venga inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, al signor cav. Antonio Massara, quale amministratore di detta gazzetta, e ne ho lasciata la presente copia nella sua residenza, via della Missione, numero 3-A, ivi consegnandola a mani del signor Buselli Stefano incaricato a ricevere tali atti.

L'usciere del 3º mand. di Roma
2221 LUIGI MARZIALE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Foà Giuseppe, negoziante di manifatture in via Reginella, n. 22, in seguito al precedente verbale del giorno 19 corrente mese di aprile, con decreto del 23 detto mese ha dichiarato il fallimento medesimo di dritto in stato di unione, ed ha ordinata la convocazione dei creditori pel giorno 7 prossimo mese di maggio, alle ore tre pom., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, all'oggetto di consultarsi a senso degli articoli 642 e 643 Codice di commercio sull'amministrazione del fallimento e sulla conservazione del sindaco o surrogazione di altro, e se al fallito e sua famiglia possa essere accordato un soccorso sopra lo attivo del fallimento.

Roma, 24 aprile 1880.

2195 Il cancelliere REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Bonetti Maria fu Giuseppe, di Galliate (Novara), negoziante di mercerie in Roma, in via del Teatro Valle, n. 41, con sua ordinanza in data 20 corrente mese di aprile ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno di mercoledì dodici (12) entrante mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla verifica dei crediti a forma di legge.

Roma, 22 aprile 1880.

2199 Il cancelliere REGINI.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Torino, sull'istanza delli Francesco Alloatti fu Matteo, residente in Torino, Gio. Battista e Giacomo fratelli Alloatti fu Benedetto, residenti in Villastellone, con decreto in data delli 22 aprile corrente autorizzò la citazione per pubblici proclami delli individui infranotati, creditori componenti le masse dei nominati Alloatti stati dichiarati falliti dal Tribunale di commercio di Torino colle sentenze una delli 17 e due delli 23 aprile 1877, ora concordatari come dai relativi verbali omologati colle sentenze 19 gennaio 1878 e 22 agosto 1879, tutte debitamente registrate, quale citazione ha luogo per ottenere la cancellazione delle ipoteche state iscritte contro i falliti dai sindaci a tenore dell'art. 599 del Codice di commercio.

Li creditori a citarsi sono li seguenti: Appendini Bartolomeo, Carmagnola - Allessio avv. Vittorio, Torino - Arpino Alloatti ditta, Torino - Alloatti Benedetto, Villastellone - Andini Luigi, Torino - Alloatti Vittoria, Villastellone - Adorno Edoardo, Torino - Antonino Lucia, Torino - Angonoa Francesco, Carmagnola - Alloatti Pietro, Lione - Alloatti Teresa, Villastellone - Aliberti Margherita, Villastellone - Banca di Carmagnola - Barravalle Gio. Battista, Villastellone - Banca di Racconigi - Berutto Michele Angelo, Villastellone - Boschi Michele - Basso Giovanni - Becchio Michele - Becchio Pietro - Basso Luigi, tutti di Villastellone - Borelli Costanza, Santena - Bonous Bartolomeo, San Germano Chisone - Banca Popolare di Torino - Buglione-Ceresa sacerdote Enrico, Torino - Bauducco Giovanni, Torino - Bai Pietro, Torino - Balla-Fortina ditta, Torino - Cavalchini-Galleani e Compª Banca, Torino - Cavaglià Domenico, Santena - Canuto Margherita, Villastellone - Canuto Giovanni, Moncalieri - Cavaglià Bartolomeo, Villastellone - Crivello Antonio, Villastellone - Della Valle-Montmorency duchessa, Parigi - Foa Emanuele ditta, Torino - Falciola Anna, Torino - Fubini Israel, Torino - Gribaudi Vincenzo, Torino - Gaudi Giuseppe, Torino - Momigliano Pacifico - Marengo Michele - Martano Maria, Torino - Mosso Michelangelo Cambiano - Oitana Bartolomeo, Torino - Oitana Clara, Villastellone - Pellacani Silvio, Torino - Piovano Francesco, Villastellone - Pochettino Giovanni, La Loggia - Rubiola Antonio e Maria, Torino - Rossi Antonio, Villastellone - Randone Francesco, Susa - Rossi Domenico, Villastellone - Stuardi Bartolomeo, Poirino - Santi Giacomo, Moncalieri - Savarino Giuseppe, La Loggia - Tachis-Levi ditta, Torino - Viano Clara, Villastellone - Long-Celestino ditta, Torino - Osella Margherita, Torino.

Il Tribunale poi col detto decreto mandò citarsi nei modi ordinari fra li creditori sovra designati li seguenti: cioè Banca di Carmagnola - Canuto Giovanni, Moncalieri - Buglione Ceresa don Enrico - Rossi Domenico, i quali saranno citati a comparire avanti al Tribunale civile di Torino all'udienza che fu con altro successivo decreto delli ventiquattro pure corrente aprile fissata dallo stesso signor presidente del Tribunale in via sommaria pel giorno venticinque prossimo maggio, ore nove di mattina.

Torino, li 24 aprile 1880.

2211 Avv. Durandi proc. legale.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale con sentenza in data 20 aprile 1880 ha dichiarato cessate le operazioni del fallimento di Nicola Fabri, intraprendente di lavori murari in Roma, già domiciliato nel vicolo S. Margherita in Trastevere, ed ora d'ignota dimora, per mancanza di attivo, e restituisce i suoi creditori nello esercizio dei loro diritti sui beni e contro la persona del fallito.

Roma, 24 aprile 1880.

2194 Il cancelliere Regini.

LA FONDIARIA

Compagnia d'Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, in conformità dell'articolo 44 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 12 maggio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 3 pomeridiane presso la sede della Società in Firenze, via Cavour, n. 8, e ai termini dell'art. 42 degli statuti hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti che posseggono 20 azioni almeno dal 28 gennaio scorso.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei censori.
2. Presentazione e approvazione del resoconto dell'esercizio 1879.
3. Proposta di deliberazione sull'impiego dei fondi sociali in ordine alle disposizioni dell'art. 33 degli statuti.
4. Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, li 27 aprile 1880.

2213 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*: T. CORSINI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO — Vendita del legname esistente nel bosco Rozzo-Alto del comune di Vieste.

Si porta a pubblica notizia che nell'avviso d'asta del 15 aprile 1880, dove leggesi che nel giorno 16 del p. v. maggio avranno luogo le aste nella Regia Prefettura di Foggia, per la vendita del legname esistente nel bosco Rozzo-Alto, appartenente al comune di Vieste, pel prezzo, a base d'asta, di lire 1,250,000 e che le offerte di aumento di tal prezzo non saranno accettate se inferiori a lire 50,000, debbasi invece leggere *che le offerte di aumento non saranno accettate se inferiori a lire* 5000.

Che tutte le spese di martellata degli alberi di pine e speranza, deve dire invece di *seme e speranza*.

Che infine dove è detto che nel caso non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, deve dire offerte di *aumento sul prezzo deliberato*.

Foggia, 22 aprile 1880.

2223 *Per detta Prefettura*: ERNESTO DEL MERCATO.

AVVISO
per rivocazione di procura.

La Ditta Davies, Turner e C. notifica che ha revocato con atto pubblico del notaro Bacchetti la procura rilasciata al signor Luigi Trautmann, e che il medesimo signor Trautmann non ha nè avrà più da oggi alcun incarico di rappresentare la sopradetta Casa commerciale, e si diffida pertanto chiunque a non contrarre o considerare atti contratti con la Ditta quelli che contraesse col detto signor Trautmann, e dichiara che essa non riconoscerà alcun obbligo o convenzione dal medesimo stipulato. Il che per ogni effetto di ragione e termini di legge.

Roma, 23 aprile 1880.

Alfred Dakes.

2230 For Davies Turner.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Giovanni Zoppi-Bruno, residente in Asti, ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile ivi sedente domanda per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo padre Giuseppe, quale notaio alla residenza di Asti, e così la liberazione dall'ipoteca imposta sui due certificati del Debito Pubblico in data 21 ottobre 1868, della rendita l'uno di lire 100, numeri 127758 e 523058 rosso; l'altro di lire 20, numeri 127759 e 523059 rosso, iscritti a nome del notaio Zoppi-Bruno Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Asti.

Asti, 10 aprile 1880.

2028 Bottini proc.

AVVISO. 2205
(1ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che chiunque ha dritto sul patrimonio e cauzione del defunto notar Marcellino d'Orsi di Alife, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra il termine di legge.

Santa Maria Capua Vetere, li 22 aprile 1880.

Giovanni Loffredo proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno di lunedì 31 maggio prossimo venturo, innanzi il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà, ad istanza del creditore signor Francesco Vacchi, alla vendita giudiziale in danno del debitore sig. Domenico Menin della sua casa posta in Roma nella piazza del Grillo ai numeri 8, 9, 10 e 11, aprendosi l'incanto primieramente in un sol lotto sul prezzo complessivo di lire 95,928 68, ed in mancanza di oblatori si procederà immediatamente ad un secondo incanto in cinque separati lotti sul prezzo

di lire 11,408 27 pel 1° lotto
" 16,368 39 pel 2° lotto
" 21,824 52 pel 3° lotto
" 21,824 52 pel 4° lotto
" 24,502 93 pel 5° lotto

I prezzi di cui sopra sono già stati ribassati di cinque decimi consecutivi per mancanza di offerte nei precedenti incanti.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel relativo bando in data 19 aprile corrente.

Roma, 26 aprile 1880.

2234 Pietro Reggiani usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento della Ditta commerciale G. e fratelli Galeotti, rappresentata da Luigi e Giuseppe Galeotti, con negozio in Roma, via della Scrofa, n. 37, ed abitante in vicolo Bologna, n. 40, con sua ordinanza in data 20 corrente ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno di venerdì quattordici (14) entrante mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale di commercio, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a norma di legge.

Roma, 22 aprile 1880.

2197 Il cancelliere Regini.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

In seguito a precetto immobiliare del 4 luglio 1878, trascritto all'ufficio ipotecario di Roma li 21 settembre detto anno, ed in seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, del 23 decembre successivo, notificata li 11 giugno 1879, annotata nello stesso ufficio ipotecario li 26 dello stesso mese in margine al precetto, colla quale sentenza si autorizzò la vendita giudiziale degli infradicendi fondi, ed in seguito ad ordinanza presidenziale del giorno 20 corrente aprile, che fissò il giorno per l'incanto,

Nell'udienza del giorno 2 giugno 1880 innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale in tre distinti lotti dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Ferdinando Giovannucci, domiciliato in Roma, ad istanza del pio Istituto Catel, e per esso del suo presidente il sindaco di Roma, onorevole signore don Emanuele de'principi Ruspoli, aprendosi l'incanto sopra il seguente prezzo offerto dal creditore istante.

1. Casa posta in Roma, in via delle Fratte, nn. 17 al 19, e di mappa 539, Rione XIII, gravata dell'imposta erariale in annue lire 268 12, prezzo offerto come sopra lire 16,087 20.

2. Casa posta in Roma, in via di Santa Cecilia, numero 16, e di mappa n. 495, Rione XIII, gravata dell'imposta erariale in annue lire 65, prezzo offerto come sopra lire 3900.

3. Subutile dominio della mola a colori, con annesso terreno cannetato ed ortivo, posto in Roma, fuori la porta San Sebastiano, sulla via Appia, vocabolo Acqua Diana, mappa prima, numeri 523 e 524, confinante colla via pubblica, corso della Marrana ed i beni del principe Torlonia, gravata dell'imposta erariale in annue lire 54 17, prezzo offerto come sopra lire 3250 20.

Le condizioni risultano dal bando di vendita in data 22 corrente, esistente nella cancelleria di detto Tribunale civile; nel qual bando si avvertono i creditori iscritti di depositare entro giorni 30 le loro domande di collocazione coi documenti, ecc.

Roma, li 24 aprile 1880.

2202 Ferdinando Frullani proc.

AVVISO.

Con pubblico istrumento in atti del dottor Costantino Bobbio, notaio in Roma, del giorno ventisei aprile 1880, il signor marchese Evangelista Campanari, figlio del fu Vincenzo, ha nominato in suo procuratore generale e rappresentante, per tutti gli affari ed aziende in Roma, il suo figlio marchese Ferdinando Campanari, ed ha in pari tempo revocato ed annullato ogni e qualunque altro mandato di procura e procure da lui precedentemente fatte in testa di chiunque, volendo che da detto giorno 26 aprile 1880 cessi ogni e qualunque altra rappresentanza che non sia quella del suo figlio Ferdinando.

Tutto ciò si deduce a pubblica notizia, restando diffidato chiunque di non riconoscere in mandatario e rappresentante del march. Evangelista Campanari che il solo marchese Ferdinando Campanari, figlio del detto Evangelista.

2231 Costantino dott. Bobbio not.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Presenziol Protasio, negoziante di vini, domiciliato a Roma, via della Croce, n. 31, con sua ordinanza in data venti corrente mese di aprile ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno di lunedì 17 maggio 1880, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti a forma di legge.

Roma, 22 aprile 1880.

2198 Il cancelliere Regini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

AVVISO D'ASTA **a termini abbreviati** *per la vendita di n.* 5316 *piante resinose di proprietà del comune di Ornica.*

In osservanza a deliberazione presa da questa Deputazione provinciale in sua seduta 20 aprile 1880 si rende noto che nel giorno di mercoledì cinque del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Ornica, si procederà a pubblici incanti per la vendita di n. 5316 piante resinose esistenti nei sotto indicati boschi, di proprietà del comune di Ornica, cioè:

Bosco Valle del Chiaro sopra le Baite . . . . piante n. 779
Bosco Vendul Sasso e Valle Pianella . . . . id. n. 1888
Bosco Mersa Ronco Goria Gaozzo e Colgiallo . . . . id. n. 2649

Totale piante n. 5316

A lire 9 75 caduna, lire 51,831.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 51,831, e l'appalto sarà deliberato col metodo dell'estinzione delle candele, e ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lira una per mille.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale di Bergamo dalla quale risulti eseguito il deposito a titolo di cauzione provvisoria di lire 5183 10 a garanzia delle offerte; tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari subito dopo l'asta.

Nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, a termine del capitolato d'asta, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio, oltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della Prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni 10 successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzogiorno di sabato 15 maggio p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 24 aprile 1880.

2215 *Il Segretario delegato*: F. SPINETTA.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla deliberazione consigliare 7 aprile 1880, approvata dalla Regia Sottoprefettura del circondario con visto n. 3176 del giorno 16 detto, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 maggio, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto triennale delle erbe dei prati irrigatori posti in questo territorio sotto la denominazione di *Prati Grandi*, della superficie di rubbia romane 54 circa, a corpo e non a misura, esclusa l'erba da falce, da aver principio cioè dall'8 marzo ultimo scorso e termine coll'8 marzo 1883.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di lire 6000 e sulle basi in tutto e per tutto del capitolato d'oneri ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire 20, e gli offerenti oltre al deposito di lire 500 per le spese dovranno presentare una sicurtà solidale idonea da riconoscersi per tale dalla Giunta municipale, e nelle norme stabilite dall'apposito capitolato d'oneri.

Non saranno ammessi a concorrere all'asta coloro ai quali lo vieta la legge, e la delibera seguirà, salvo gli ulteriori esperimenti del ventesimo, che, nel caso detto affitto verrà provvisoriamente aggiudicato, viene fissato fin da ora per il giorno 9 maggio prossimo venturo.

Le spese tutte, cioè carta da bollo, registro, diritti di segreteria ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Ronciglione, 21 aprile 1880.

Il Sindaco ff.: VINCENZO POGGI.

2227 *Il Segretario*: ORAZIO FAVELLI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento per offerta di ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per lo appalto dei lavori di sistemazione delle vie S. Andrea, S. Giorgio ed Ettore Fieramosca coi vicoli adiacenti, in dipendenza dello avviso d'asta del 1° aprile 1880, lo stesso è rimasto aggiudicato al sig. Tresca Ruggiero fu Francesco, pel ribasso del 10 50 per cento.

Potrà presentarsi offerta di ribasso di ventesimo o di altra maggiore somma a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 9 entrante maggio.

Le condizioni degli incanti e dell'appalto sono quelle stesse indicate nei primi avvisi e che trovansi visibili a tutti nell'ufficio comunale con l'intero capitolato e progetto d'arte.

Barletta, 24 aprile 1880.

2224 *Il Segretario comunale*: F. GIRONDI.

N. 160.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 12 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale Appulo-Lucana num. 60, *scorrente in provincia di Potenza, compreso fra Auletta ed il Ponte Aritello o Gallitello, esclusa la traversa di Vietri, della lunghezza di metri* 53349, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 23,150.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 luglio 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 maggio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 24 aprile 1880.

Per detto Ministero

2190 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VALENTANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di m. 1413, dalla Tarquinia Castrense al confine territoriale d'Ischia di Castro.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Valentano, li 20 aprile 1880.

2214 *Il Sindaco*: N. ROMAGNOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.